

06

**TRA DENARO,
PSICHE E FINTECH**

srut76lxoa © Gruppo 24 OPE...DUZIONE RISERVATA

PSICOLOGIA E SOLDI

Le leve per gestire le nostre finanze fin dalla tenera età

di Antonio Criscione

«**S**iamo gli amministratori delegati delle nostre vite». È l'incipit del libro "Perché. La

logica nascosta delle nostre motivazioni" di Daniel Ariely. L'amministratore delegato è un lavoro da adulti, si potrebbe immaginare. E invece no, perché per questo compito le deleghe che si ricevono dall'azienda famiglia crescono nel tempo e occorre fare in modo che all'interno di queste ce ne sia una che copra il settore "finanze". È un po' quello che in

un testo di meditazione o altre materie che si occupano di benessere psicofisico, si potrebbe esprimere con l'idea di "comincia da te stesso". Questo discorso vale anche per la finanza. Cominciare da se stessi significa prendere coscienza del fatto che i primi ostacoli da superare sono dentro di noi.

Per questo esiste una disciplina a cavallo tra la psicologia e la finanza che si chiama appunto finanza comportamentale (questo lo diciamo per chi avesse voglia di andare a vedere qualche approfondimento sul tema). Il cui contri-

buto ha messo in evidenza tanti possibili errori (bias) che rischiamo di fare quando ci occupiamo di soldi, sulla base di schemi mentali che si attivano in modo automatico e inconsapevole quando ci occupiamo di alcuni aspetti. Giusto per capire che non si tratta di cose che stanno sulla luna, l'eccesso di ottimismo è un bias, come lo è l'overconfidenza (ovvero l'eccesso di fiducia in se stessi). Per esempio un recente studio ha mostrato come alcuni giovani non proprio del tutto sprovveduti, in quanto studenti di una prestigiosa università di studi economici, tendevano a fidarsi dei consulenti finanziari che venivano loro proposti se questi ultimi confermavano le loro scelte precedenti, giuste o sbagliate che fossero. Un comportamento che potrebbe denotare, secondo gli esperti, un bias di conferma.

Un gruppo di errori che potrebbero essere particolarmente diffusi tra i giovani sono quelli che derivano dalle interazioni sociali, come l'imitazione, il contagio e il comportamento gregario. I social possono essere dei formidabili alleati di questo tipo di comportamento. Non per nulla è ormai nel panorama dei nuovi "mestieri" quello dell'influencer, ovvero chi riesce ad attirare grandi numeri di soggetti rispetto a queste scelte. Ovviamente le scelte dell'influencer sono anche la sua fonte di guadagno per cui occorre un atteggiamento critico verso le sue indicazioni (che possono essere anche giuste, per carità, ma occorre sempre verificare). E quindi capire (se la pagina non offre le indicazioni a proposito) da chi è finanziata l'attività dell'influencer.

Anche i profili e le discussioni sui so-

cial corrono il rischio di creare un effetto gregge o di contagio, nel senso che si diffondono comportamenti non sempre razionali, che partono dal fatto che rapidamente delle convinzioni passino da persona a persona, senza i necessari "anticorpi". Anche perché gli errori si basano su meccanismi "veloci" all'interno della nostra mente, sui quali non perdiamo cioè tempo a ragionare. E anche se la velocità è un trend del nostro tempo (telefoni, computer etc: tutto deve essere sempre più veloce), occorre imparare a prendersi tempo. Un esperto di finanza comportamentale, Enrico Trevisan, interpellato dal Sole 24 Ore ha detto: «Innanzitutto prendere più tempo per occuparsi dei propri investimenti di quanto se ne dedichi per comprare il prossimo computer o smartphone. Sembra una banalità, ma tendiamo a trascurare in modo grave la necessità di fare ragionamenti finanziari sensati. Non è che occorra diventare dei geni della finanza: di questi se ne conoscono veramente pochi. Il vero scopo è occuparsi in maniera sistematica della propria finanza».

Provando a riassumere i concetti di questo articolo, sperando di non aver frastornato nessuno, si potrebbe dire che le prime due cose da fare pensando ai propri soldi: stare attenti a non lasciarsi facilmente influenzare (il singolo individuo, quando segue delle mode e quando fa le scelte seguendo l'onda in campo finanziario, va sempre incontro all'errore). E l'altro non è proprio un elogio della lentezza, ma un invito a fermarsi a riflettere un po' anche su questi argomenti. Ne vale la pena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIZZONTI DI INVESTIMENTO

Il tempo gioca a favore dei giovani per assorbire i rischi in finanza

«**M**io figlio – me ne rendo conto – ha un portafoglio molto più performante del mio... mi devo rassegnare! Perché quando il tempo che abbiamo davanti è lungo, il nostro portafoglio diventa potentissimo». Quando si è giovani si parte avvantaggiati, si hanno orizzonti futuri molto più lunghi sui quali ragionare. È questo il senso di quanto spiega nella frase precedente Ruggero Bertelli, professore di economia degli intermediari finanziari ed esperto di finanza comportamentale. Però bisogna mettersi nell'ottica di ritenere che bisogna partire da se stessi (come detto nell'articolo precedente).

Allora partiamo dalle basi, spiega Bertelli: «I giovani pensano di non essere in grado di risparmiare. Ma risparmiare è come andare in palestra o fare jogging: ci vuole disciplina. Tutto qui. Il giovane si trova in una fase del ciclo di vita nella quale la sua "bilancia delle risorse" è decisamente spostata verso il futuro. Il valore attuale del risparmio futuro è molto alto, molto più alto delle risorse accumulate oggi. Il giovane è dunque "ricco" in prospettiva, più ricco

di un anziano, che ha un rilevante stock di risorse, ma poco risparmio futuro».

Una canzone che ha accompagnato i giovani di qualche anno fa, diceva «la vita è adesso». E in effetti ci sono buone ragioni per essere presenti al momento attuale e non vivere sulle nuvole. Però esistono anche buoni motivi per pensare al futuro in modo concreto e sensato, sempre senza stare sulle nuvole. Come si fa? Seguiamo ancora Bertelli, che di queste cose ne sa: «Quando la bilancia è spostata sul risparmio futuro, quello che conta è avviare un processo di accumulazione che ha un orizzonte temporale molto lungo. Relativamente piccoli risparmi, investiti passo passo con il principio dell'interesse composto, possono diventare patrimoni importanti. E lo diventano per due distinti motivi: la disciplina di investire mensilmente il risparmio appena si forma; il rendimento di lungo periodo di soluzioni di investimento prevalentemente (se non esclusivamente) di natura azionaria».

Nel caso degli investimenti finanziari si parla di trade off rischio/rendimenti, ovvero più cresce il guadagno che ci viene prospettato, più alti sono i rischi che ci assumiamo. E questo occorre tenerlo presente, anche se non è un'esclusiva del mondo finanziario. Anche se nessuno pensa che mettersi in auto per fare un viaggio può sempre costare la vita (e chi lo facesse, verrebbe ritenuto paranoico) e quindi nel mondo degli investimenti anche va assunto come una possibilità, ma da tenere in considerazione ma da non esagerare. Anzi siccome i giovani (beati) hanno

In principio era la paghetta

Cominciare a risparmiare. Ma quando? In realtà si potrebbe fare piuttosto presto, ma non è facile farlo se i ragazzi non hanno la possibilità di gestire del denaro in modo autonomo. Il Museo del Risparmio ha messo a disposizione delle famiglie un libretto su come la paghetta può essere uno strumento di educazione finanziaria. Per gli studenti di liceo, per esempio, il libretto dice che «in questa fascia d'età, l'obiettivo educativo consiste nell'insegnare a creare e a gestire il bilancio, in un'ottica di più lungo periodo e in completa autonomia. Lo strumento per raggiungere tale obiettivo è la paghetta mensile. Spronare gli adolescenti a pianificare è una grande sfida: ecco perché la paghetta, da settimanale, diventa mensile. I ragazzi hanno bisogno di esercitarsi. Aiutandoli a creare un proprio bilancio, essi potranno preventivare le proprie esigenze, e a fine mese verificheranno se quanto hanno speso corrisponda effettivamente a ciò di cui avevano bisogno. È possibile affiancarli nel definire le priorità, ma è preferibile lasciarli agire in autonomia, intervenendo solo per correggerli in caso di errori di valutazione macroscopici: gli sbagli, infatti, fanno parte del processo di apprendimento, che un aiuto esterno ostacolerebbe». Se questo in famiglia non avviene potrebbe essere lo stesso nostro ipotetico giovane lettore a chiedere di provare a fare un esperimento del genere con i propri genitori e avviare insieme un ragionamento sul tema del denaro e della sua gestione.

Per gli autori della pubblicazione: «Esiste una relazione tra la capacità di non indebitarsi in modo eccessivo da adulti con la gestione di una paghetta in età molto precoce: l'abitudine al risparmio, infatti, indica la capacità di essere previdenti nei confronti del futuro». A molti sembrerà una cosa già acquisita, ma secondo Giovanna Palumbo del Museo del Risparmio, si tratta di un'abitudine in realtà diffusa molto poco. Dunque ragazzi e genitori, armatevi di paghetta e buona fortuna.

davanti a sé un orizzonte temporale più lungo, bisogna considerare anche che il rischio ha un impatto diverso rispetto ad un soggetto adulto o anziano.

Scomodiamo ancora una volta Bertelli: «Per un giovane, il rischio appare molto diverso rispetto ad un soggetto anziano. La volatilità di breve periodo dei mercati è del tutto irrilevante: l'orizzonte di investimento del percorso di accumulazione è lungo; il risparmio progressivo attenua il rischio del momento di ingresso. Quello che conta è il trend di lungo periodo (rendimento) non il rischio di breve periodo. Con una opportuna diversificazione di portafoglio, che scaccia il rischio irrecuperabile di default, il portafoglio può essere esposto alla naturale volatilità dei mercati senza paura. Quello che a me piace chiamare "rischio buono". Ossia quello che genera rendimento nel tempo».

Ci sono quindi due concetti che vengono usati (e in genere valgono non solo per la finanza) che potrebbero aiutare a ricordare le cose più utili da sapere: la prima è che in finanza non ci sono pasti gratis, ovvero quello che ci viene promesso come rendimento ha un costo maggiore che è il rischio (e poi c'è il pagamento che viene richiesto per i servizi di investimento).

L'altro è che non vanno messe tutte le uova nello stesso paniere: è il concetto della diversificazione espresso nell'ultima citazione. L'unico modo che può evitare un rischio "cattivo" è fare in modo che le nostre scelte si compensino e alla lunga ci premiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sano egoismo di pensare agli altri

Nelle pagine che precedono abbiamo più volte segnalato che uno degli asset dei giovani è avere a disposizione più futuro degli altri. Ma che futuro? Riuscire a mettere da parte una riserva per affrontare le situazioni difficile è senz'altro raccomandabile. Cosa se ne fa uno però del suo gruzzolo se il pianeta su cui vive è invivibile dal punto di vista ambientale e se l'ambiente umano precipita nel degrado? Anche a volere essere egoisti, bisogna pensare con intelligenza agli altri. «Bisogna imparare a guardare agli altri con un occhio diverso: si tratta di una sensibilità che si apprende da ragazzi - spiega Giovanna Paladino del Museo del risparmio -. A partire dalla beneficenza. Ma anche importante è la sostenibilità ambientale». L'utilizzo con attenzione delle risorse a disposizione dell'umanità è un tema fondamentale per chi è giovane. E non è una moda. Nel mondo della finanza il tema della sostenibilità ambientale e sociale si sposa sempre più con quello della sostenibilità economica dell'impresa. Pensare a se stessi significa sempre più non pensare solo a se stessi.

Ovviamente c'è di tutto e vale un po' il discorso che si può fare per l'agricoltura biologica: è una buona cosa, ma la possibilità di imbrogli è dietro l'angolo. Anche qui occorre informarsi un po', perché se è vero che la sostenibilità (che in genere viene indicata con la sigla Esg: che indica, secondo le iniziali inglese, l'ambiente, il fattore umano, il governo delle imprese) è una necessità a questo punto della vita del pianeta, è vero che al momento è anche una moda. E come sempre in questi casi c'è il rischio di voler fare solo bella figura (il cosiddetto green washing, darsi una spolverata "verde"). Tutto sommato però occorre riconoscere che se un tempo il compito di pensare al futuro era riservato alla politica, ora - mentre quest'ultima è sempre più fatta di dichiarazioni giorno per giorno - la finanza sembra aver preso molto più sul serio il compito di pensare al futuro. E gli impegni in questo senso - con tutta la fatica e i ritardi immaginabili - crescono costantemente.

Gli strumenti possono essere tanti per fare crescere il proprio gruzzolo in maniera da contribuire al proprio benessere e a quello altrui. Ci sono piattaforme di peer lending, dove si possono fare prestiti tra privati: chi presta i soldi in genere ottiene buoni ritorni e la piattaforma cura che il prestito sia ben gestito dal destinatario e vada a promuoverne la crescita sociale. Ci sono poi tutti gli strumenti tradizionali della finanza: fondi, azioni di imprese, green bond. Esistono dei rating di sostenibilità per le imprese che chiedono nelle diverse fondi al mercato. I giovani lettori, esperti di ricerche sulla rete, troveranno sicuramente i riferimenti per gli aspetti a cui sono interessati.



Che tipo di investitore sei?

1

In quale fase del tuo "ciclo di vita" finanziario ti trovi?

- a.** La somma del mio risparmio futuro è superiore allo stock di risorse che ho già messo da parte
- b.** La somma del mio risparmio futuro è inferiore allo stock di risorse che ho già messo da parte
- c.** Non lo so. Ma intuisco l'importanza di questa domanda.
- d.** Non lo so e non comprendo il significato di questa domanda

2

Quale di questi temi ti preoccupa di più?

- a.** Trovare un lavoro adeguato al mio grado di istruzione e alle mie attitudini
- b.** Assicurare una adeguata eredità ai miei figli
- c.** Garantire la mia autonomia e la mia indipendenza economica per la vecchiaia
- d.** Proteggere la mia famiglia da eventi inattesi

3

Quale di queste regole di comportamento condividi di più?

- a.** Calcola il tuo reddito annuale, decidi quanto consumare e cerca di investire al meglio quel poco che rimane
- b.** Calcola il tuo reddito annuale, definisci quanto devi risparmiare ogni mese e consuma con intelligenza quello che rimane
- c.** Decidi quanto devi consumare per essere felice, utilizza tutto il tuo reddito e, se non basta, prendi le altre risorse a prestito
- d.** Risparmia tutto quello che puoi, limitando al massimo le spese per i consumi

Ecco il tuo profilo

Questionario a cura di
Ruggero Bertelli

PUNTI 60 – 40

AQUILA

Ti piace volare alto, dall'alto si vedono meglio opportunità e minacce e si possono prendere le decisioni corrette. In piena sicurezza.

PUNTI 40 – 20

GATTO

Le regole le faccio io e poi le rispetto, se mi va. Se cado, cado in piedi e con agilità mi tolgo dai guai. Meglio l'opportunismo intelligente di chi sa muoversi con disinvoltura.

4

In un investimento a lungo termine, quale dei seguenti elementi consideri il più importante?

- a. L'investimento a lungo termine deve poter essere liquidato in ogni momento in caso di bisogno
- b. L'investimento a lungo termine deve avere un rendimento minimo pari al tasso di inflazione atteso
- c. L'investimento a lungo termine deve sempre essere effettuato in un prodotto finanziario con una precisa scadenza di rimborso del capitale
- d. L'investimento a lungo termine deve essere sempre effettuato in un prodotto finanziario che assicuri un flusso cedolare almeno annuale per tutta la sua durata

5

Con riferimento al possibile acquisto di una casa utilizzando un mutuo, in quale delle seguenti affermazioni ti riconosci di più?

- a. Non acquisterei mai una casa indebitandomi
- b. Acquistare una casa utilizzando un mutuo è molto rischioso, ma alle volte non ci sono alternative
- c. È opportuno acquistare una casa utilizzando un mutuo perché consente di distribuire meglio e più consapevolmente nel tempo l'impegno finanziario
- d. Se possibile, è sempre meglio acquistare casa con il risparmio accumulato nel passato

6

Quale di queste regole di investimento ti sembra più adatta al raggiungimento degli obiettivi della vita?

- a. Investire tutti i mesi il risparmio che riesco a produrre, anche se si tratta di importi modesti, senza lasciare troppi soldi sul conto
- b. Investire le somme che sono sul conto corrente appena hanno raggiunto un importo relativamente elevato. Inutile (e costoso) "spezzettare" gli investimenti
- c. Lasciare il risparmio sul conto corrente finché non si trovano reali opportunità di investimento
- d. Lasciare accumulare il risparmio sul conto corrente è la soluzione più sicura, almeno fino a quando i soldi non mi serviranno per i miei obiettivi (studio, viaggi, automobile, ecc.)

SOTTO I 20

STRUZZO

Meglio cercare di non vedere. Troppo difficile prevedere il futuro. Troppe cose possono accadere. Vivere alla giornata è l'unica soluzione per essere (almeno un pò) felici.

a. 10	a. 0	a. 7	a. 5	a. 0	a. 10
b. 7	b. 4	b. 10	b. 10	b. 4	b. 5
c. 5	c. 10	c. 0	c. 4	c. 10	c. 2
d. 0	d. 7	d. 4	d. 0	d. 7	d. 0
1	2	3	4	5	6

Punteggi

Il Sole
24 ORE

Adesso è l'informazione su misura che fa la differenza.

In questo momento disposizioni fiscali, sanitarie, di gestione del lavoro, detrazioni e agevolazioni si susseguono per sostenere una impegnativa ripresa. Per restare sempre aggiornato hai a disposizione Il Sole 24 Ore: il Quotidiano insieme ai prodotti digitali dedicati a Fisco, Lavoro, Diritto, Edilizia e Enti locali, Sanità sono gli strumenti su misura che possono fare la differenza per il tuo lavoro.

Riparti con Il Sole 24 Ore insieme
ai contenuti digitali professionali

2 mesi a **19,90€**

Scopri di più su
ilsole24ore.com/abbonamentoplus

